



CITTÀ DI CANNOBIO



## COMUNICATO STAMPA

Titolo della mostra: Ugo Nespolo – "Storie di oggi"

Spazio espositivo: PALAZZO PARASI via Giovanola Cannobio (VB) Lago Maggiore  
Accessibile ai diversamente abili – 1° piano

Curatela e testo critico: Vera Agosti

Periodo: da sabato 12 maggio a domenica 1 luglio 2018

Inaugurazione: sabato 12 maggio, ore 17:30

Orari di apertura: mercoledì - giovedì ore 10:30/12:30 - venerdì - sabato ore 10:30/12:30 e 16:00/18:00  
domenica ore 10:30/12:30

Catalogo: Città di Cannobio



Accoglienza: Rete museale dell'Unione del Lago Maggiore

### LO SPAZIO

Le sale espositive di Palazzo Parasi a Cannobio ospiteranno la personale di Ugo Nespolo "Storie di oggi", a cura di Vera Agosti. L'artista è tra i primi esponenti dell'Arte Povera, mentre nel '68 realizza una serie di eventi e concerti Fluxus. Erede degli insegnamenti di Depero, coniuga arte e vita, esprimendo il suo entusiasmo e la sua visione ottimistica dell'esistenza attraverso i colori brillanti dei dipinti e delle incisioni e la sperimentazione dei materiali, coi quali realizza intarsi, mosaici, arazzi, sculture.... Promuove in Italia il cinema di ricerca. Nespolo è stato un grande amico di Enrico Baj, che considera una sorta di padre putativo, e che è stato omaggiato l'anno scorso con una mostra al Parasi.

L'esposizione si iscrive nel quadro delle rassegne pensate per valorizzare una storica costruzione risalente al XIII secolo adibita per tanti anni a luogo di giustizia e di governo. Il Palazzo della Ragione, meglio conosciuto come Palazzo Parasi, è stato perfettamente restaurato dall'Amministrazione Comunale, di concerto e sotto l'alta vigilanza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della regione Piemonte. Si tratta di un imponente edificio che sorge a ridosso della Torre Comunale del XII secolo. Al piano terra è presente un portico coperto con volte a botte che conserva lapidi, stemmi e rilievi del XIV secolo e due tombe romane. Ai piani superiori sono state realizzate due aree destinate a spazio espositivo, una delle quali particolarmente interessante per il diretto contatto con le antiche capriate.

### LA MOSTRA

La mostra accoglie circa 20 opere, che attestano la ricchezza e la versatilità della produzione dell'artista: acrilici su legno (*Ancora grotesque*, 2017; *Happy days*, 2016), un ricamo (*Child like wonder*, 2015) e due sculture (*Frammento problematico*, 1989; *La Fontana malata*, 1996). Una selezione video permette di godere dei più importanti film sperimentali realizzati dal maestro, accompagnata da tre manifesti cinematografici di alcune delle principali esposizioni dedicate al cinema (*Nespolo. Le cinéma diagonal*. Centre Pompidou. Musée National D'art Moderne - Cinéma du Musée, 1984; *Good morning Michelangelo. Art, artist and film in Turin*, 2015; *F Arte Povera Was Pop. Artist and experimental cinema in Italy 1969s and 1970s*, Peggy Guggenheim, Venezia, 2016). Nei filmati compaiono figure di spicco dell'arte italiana a cui è legato da duratura amicizia: Baj, Fontana, Pistoletto e Boetti. La personale "Storie di oggi" prende il titolo dall'omonimo dipinto del 2016 e si concentra sui lavori più recenti, con diversi inediti per presentare il percorso di ricerca più nuovo e meno conosciuto. Un affondo nell'attualità e nel presente, per un autore che vive pienamente il suo tempo, senza mai dimenticare il valore della storia e guardando al futuro. Le storie di oggi di Nespolo ci raccontano la contemporaneità, grazie al suo occhio e al suo spirito d'artista che osserva la realtà e la trasfigura, a volte con ironia o polemica (*Vaffa*, 2011). Ecco allora, in un formidabile gioco combinatorio visivo e mentale, il coloratissimo quotidiano, con le persone, le strade, le auto, la musica, gli alberi, i fiori, le abitazioni..., ma anche scene di violenza e il simbolo del denaro. E' un tentativo di fare ordine e dare significato a un mondo dominato dalla confusione (*Caos*, 2017). Come la nostra società è liquida e muta in continuazione in maniera fluida e veloce, così Nespolo si fa interprete del cambiamento e del continuo divenire, pur restando fedele a se stesso e alla sua linea di ricerca che si basa proprio sull'incessante esplorazione. L'artista stesso afferma: "L'arte deve testimoniare il suo tempo, se no a che cosa serve?"